

Noi Magazine

SOVERATO - Dall'Istituto Alberghiero

Un grande in bocca al lupo a tutti i maturandi calabresi

La festa che ripercorre 5 anni vissuti insieme

SOVERATO

Il tradizionale festeggiamento dei "100 giorni alla maturità" che i maturandi di tutta Italia hanno organizzato nella giornata di lunedì 14 marzo, ha dato anche la possibilità di riflettere sul difficile periodo della pandemia, con lo stato d'emergenza che finalmente sta per concludersi e sul futuro a cui i giovani guardano con speranza e progettualità. Anche se le ferite del Covid sono ancora aperte e anche se la scena internazionale è funestata dalla guerra, gli alunni e le alunne dell'Alberghiero di Soverato sia durante le lezioni in classe sia durante i momenti di svago e di ritrovo fuori dalla scuola, hanno dato prova di saper riflettere sul loro vissuto, di saper analizzare il presente e di guardare al futuro con fiducia e resilienza.

Di seguito i pensieri di Rosy Giomondo classe 5L, Giusy Pia Aracri classe 5I, Francesco Antonio Giannini classe 5L. «Festeggiare i 100 giorni - spiega Rosy - è un momento molto atteso da tutti noi maturandi, fin dall'inizio dell'anno che sappiamo essere l'ultimo e quindi la fine di un periodo della nostra vita. Soprattutto quest'anno, dopo due anni di pandemia, è stata una festa molto sentita, in quanto abbiamo potuto festeggiare con spensieratezza. È sicuramente una festa "inventata" da noi studenti per stare tutta la classe assieme fuori dalle mura scolastiche e sancire un'amicizia tra noi che abbiamo trascorso il periodo più bello e più travagliato della nostra vita: l'adolescenza! Festeggiare questo "traguardo", significa per noi rivivere e ripensare a tutti i momenti trascorsi in questi 5 lunghi anni di scuola superiore, a cosa abbiamo "costruito" assieme ai compagni, con i quali siamo diventati una piccola "famiglia"; e ci rendiamo conto che questi sono momenti che non potremmo mai più rivivere, perché nonostante il bene che ci vogliamo, il prossimo anno nessuna cosa sarà più la stessa: ognuno prenderà strade diverse. In tutto ciò non ci dimentichiamo dei nostri "prof" che ci hanno voluto bene e ci hanno insegnato tanto. Ci hanno fatto capire che la vita è oltre la scuola, ma che la scuola deve rappresentare un trampolino di lancio per "tuffarsi" in contesti non più "protetti" come la scuola. Gli ultimi 100 giorni insieme, suscitano dentro di noi, emozioni contrastanti: l'ansia per l'avvicinamento degli esami e la tristezza per la fine dei nostri anni più belli. Ora non ci resta che goderci gli ultimi 100 giorni di interrogazioni, compiti in classe, voti positivi e negativi, litigi e incomprensioni tra di noi, ma ciò che conta è viverli insieme e affrontare uniti l'esame di maturità».



Insieme Le classi 5I e 5L dell'Istituto Alberghiero di Soverato

Giusy invece sottolinea: «Il Covid aveva stravolto la vita di ognuno di noi, il distanziamento sociale era diventato arido, però nel dramma abbiamo colto il lato positivo: ognuno di

noi ha realmente apprezzato la vita e i piccoli gesti a cui prima non si dava minimamente importanza. L'occasione migliore per riavvicinarci all'umanità "perduta" è arrivata proprio il 14 marzo con i festeggiamenti dei 100 giorni, avvenuti in serenità gioia e spensieratezza riportandoci alla quasi normalità tanto attesa sicuri di affrontare gli esami con consapevolezza e speranza nel futuro».

Infine Francesco appare abbastanza determinato nel perseguire suo obiettivo: «Io ho un obiettivo concreto, frequentare la famosa Accademia di cucina Alma per approfondire le conoscenze in ambito culinario, per poi poter entrare nella brigata di cucina sulle navi da crociera. Non so cosa mi riserverà il futuro, ma sono convinto e determinato a portare avanti il mio sogno che è nato e cresciuto tra i banchi di scuola dell'Alberghiero di Soverato».

Il gruppo di Redazione dell'Alberghiero di Soverato (CZ)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ite "De Fazio"

L'esame di Stato è ormai alle porte

LAMEZIA TERME

Cinque anni di scuole superiori creano rapporti impossibili da dimenticare, amici, abitudini, ricordi, gioie e dolori. D'obbligo quindi riunire tutti i compagni in un evento rivolto a studenti e studentesse del quinto anno, per quello che sarà l'ultimo magico saluto e festeggiare i 100 giorni che separano i maturandi dal tanto atteso/temuto esame di Stato. Da oltre 19 anni la festa dei 100 giorni non scende a compromessi. La tradizione vorrebbe che in questa giornata i maturandi organizzino ogni genere di attività per celebrare il punto di svolta verso la volata finale. Quest'anno tutte le quinte dell'ite "De Fazio" hanno festeggiato i 100 giorni alla maturità, rinnovando la tradizione, come un timido tentativo di sdrammatizzare la situazione, visto lo scoppio del conflitto e l'emergenza sanitaria ancora in corso. Il modo migliore per festeggiare? Niente di particolare, basta stare insieme e fare festa: oggi sarà così. Mentre solo una sparuta minoranza si recherà in qualche luogo caratteristico, magari per lasciarsi andare a qualche rito scaramantico. Chi non festeggia può consolarsi con il viaggio d'istruzione di fine anno. Infatti, con la fine dello stato di emergenza, dopo il 31 marzo sarà più facile organizzare viaggi di istruzione, in una località straniera e si proverà ad andare all'estero. Si spera che il detto "nessuna nuova, buona nuova" sia un buon auspicio affinché da qui a fine anno si possano liberamente varcare i confini della scuola.

Redazione ITE "De Fazio" Lamezia Terme (CZ)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulte studentesche

Realizzata per sostenere il progetto

Lotta al Covid 19 Ora c'è una mascotte

Sono passati due anni da quando il mondo è stato sconvolto dalla pandemia: quarantena, isolamento, tampone, mascherina sono diventate parole del lessico quotidiano anche se all'orizzonte c'è la fine dello stato di emergenza. Tutti ricordiamo bene il giorno in cui i camion militari sfilarono lentamente verso il cimitero di Bergamo, il 18 Marzo 2020, data che, a distanza di un anno, la Commissione Affari costituzionali del Senato approvò all'unanimità quale Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da Coronavirus. E proprio in occasione di questa ricorrenza, le Consulte studentesche calabresi, coordinate da Franca Falduto, hanno voluto rinnovare il loro impegno con un gesto simbolico, ovvero la creazione di una mascotte finalizzata ad avere un'ulteriore chance nella promozione della campagna vaccinale. L'iniziativa, che segue le precedenti, ovvero le locandine diffuse in tutte le scuole e la riproduzione delle stesse in miniature con funzione di pen drive, ha avuto un "sostenitore" d'eccezione. Infatti in occasione di un incontro nazionale delle Consulte, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, già informato dalla direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale Antonella Iunti dell'impegno sociale delle Consulte nella campagna vaccinale, ha ricevuto nel suo ufficio di viale Trastevere la presidente regionale delle Consulte Elisabetta De Napoli e la responsabile Franca Falduto. L'incontro, cordiale e spontaneo, ha offerto l'opportunità di esporre le attività degli studenti calabresi il cui impegno trasversale in tanti settori, svi-



Falduto, Bianchi e De Napoli

luppato in stretta sinergia istituzionale, è stato più volte oggetto di apprezzamenti oltre i confini della nostra regione. Il ministro Bianchi si è mostrato interessato alle operazioni a supporto delle enormi difficoltà dei profughi che fuggono dalla guerra in Ucraina. A conclusione del colloquio, è stata donata al ministro la mascotte realizzata dalle Consulte che hanno dato vita a un personaggio molto simpatico, un peluche, attraverso cui diffondere uno slogan divenuto ormai virale: "Come l'ago del riccio Riccio, non fa male, è solo un vaccino". Con questo piccolo, ma significativo gesto le nostre studentesse e i nostri studenti hanno voluto "fare la loro parte". Anche i giovani, per la maggior parte, come dice il presidente Mattarella "dopo lo smarrimento dinanzi a una minaccia così insidiosa, hanno lasciato spazio ad una reazione tenace, fatta di coraggiose scelte collettive e di avveduti comportamenti individuali, che ha consentito di affrontare una sfida senza precedenti nella storia recente dell'umanità".

Consulte studentesche della Calabria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANZARO - Le riflessioni della classe V E dell'ITTS "Scalfaro"

Questi attimi indimenticabili ci accompagneranno per la vita

CATANZARO

L'ultimo anno di scuola. L'ultimo anno in cui starai dietro un banco; l'ultimo anno in cui condividerai i momenti più belli con ragazzi della tua stessa età all'interno di una classe; l'ultimo anno dei brutti voti e dei bei voti; l'ultimo anno dei momenti scherzosi con i professori; le ultime uscite tutti insieme... Mi mancherà tutto ciò. La pandemia ci ha resi più distanti, chiudendoci dentro casa a lavorare e a studiare, non dandoci la possibilità di vederci faccia a faccia e di condividere quei momenti che riporteremo per tutta la vita. La pandemia ci ha resi deboli, tristi e allo stesso tempo ci ha messo in ginocchio con tutte quelle morti che ha seminato. Però, c'è chi è riuscito a resistere, noi ci siamo riusciti! E siamo tornati in classe più forti che mai e abbiamo recuperato il tempo che abbiamo perso. Abbiamo tante speranze per il futuro, le abbiamo preservate e alimentate giorno dopo giorno nel cuore. C'è chi vorrebbe continuare gli studi e c'è chi vorrebbe trovarsi un lavoro, e io rientro in quest'ultima categoria. Per festeggiare i nostri 100 giorni, abbiamo organizzato una serata in pizzeria con tanto di brindisi per la seconda prova scritta riapparsa, il compito di Sistemi e reti che dovremo affrontare da qui a poco e abbiamo scattato tante fotografie: a Noi Magazine mandiamo la più bella (sotto).

frontare da qui a poco e abbiamo scattato tante fotografie: a Noi Magazine mandiamo la più bella (sotto).

Paolo Vetere - V E ITTS "Scalfaro" Catanzaro

A meno 100 giorni dalla maturità e dalla fine della scuola, che abbiamo "festeggiato" insieme mangiando una pizza tra compagni di classe, quello che mi sento di dire è che i rapporti sono migliorati rispetto all'inizio di quest'anno, il futuro che mi si presenta davanti è vicino, molto vicino, ma anche incerto... Per me inizierà un nuovo capitolo, quello universitario, la prima esperienza "lontano" da casa, dagli affetti, dalle abitudini e dagli amici ma allo stesso tempo sono molto entusiasta di questa nuova avventura



La classe V E dello "Scalfaro" Celebrato il count down dei "100 giorni all'esame"

che mi farà crescere sia come uomo che professionalmente. Sono passati due anni dall'inizio della pandemia, un periodo che mi ha fatto prendere la vita un po' più alla leggera avendo un forte senso della responsabilità che mi ha sempre contraddistinto; adesso pare che ci sia finalmente quello spiraglio di luce che tanto aspettavamo sperando che tutto questo possa presto diventare un brutto ricordo. Sì, ho dei sogni come tutti, come quello di realizzarmi professionalmente e mi auguro che prima o poi questi diventeranno la realtà che vivrò ogni giorno. Perché il tempo passa in un attimo, senza che noi ce ne accorgiamo.

Giancarlo Rosario Natalini V E ITTS "Scalfaro" Catanzaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIBO VALENTIA - L'iniziativa del Liceo Classico "Morelli"

Giovani divulgatori di beni culturali e delle bellezze architettoniche

VIBO VALENTIA

La scuola, protagonista della comunità, deve sviluppare un'azione didattica integrata, mirata a favorire gli apprendimenti in contesti formali ma anche informali, valorizzando l'aspetto relazionale e stimolando l'empatia. Quale contesto migliore di una lezione in plein air in un periodo in cui è fondamentale il benessere come fattore emozionale ed educativo? Il progetto che il Liceo Classico "Morelli", diretto da Raffaele Suppa, propone nuovamente "La scuola adotta il monumento", coordinato dalle docenti Maria Concetta Preta e Federica Toscano. La scuola come laboratorio permanente per sperimentare nuove idee, come la "Marcia per i beni culturali - Art. 9 della Costituzione", tenuta il 16 marzo, ovvero: raccontare la città in movimento, divulgare attraverso la vista diretta, conoscere facendo esperienza in itinere. Un'idea rivoluzionaria che affonda le radici nel passato classico, quando i greci camminando con i loro maestri sotto i portici o in giardini, apprendevano stando all'aperto. Il progetto "La scuola adotta un monumento" prevede l'adesione all'omonimo concorso nazionale indetto dalla Fondazione Napoli 99 e si sostanzia come un percorso di conoscenza dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, ma anche di



In giro per la città Alla scoperta dei beni architettonici locali

legalità e di sostenibilità ambientale (Agenda 2030). Una scuola attiva deve essere aperta al territorio e all'interazione, e deve promuovere un opportuno numero di giornate di "didattica in movimento" come questa, in cui le due classi del biennio (I E quadriennale e II D) hanno esposto a docenti e compagni le seguenti aree archeologiche: il Tempio greco al Vecchio Telegrafo o Belvedere, Le Mura greche di Hipponion (prescelte per l'adozione), l'area sacra del Cofino e quelle del Cofinello e di Cava Cordopatri. Infine la prof.ssa Preta ha tenuto al Museo Archeologico, nella sezione romana, una lezione di Epigrafia Classica e di Latino dal vivo tra Lingua, Arte e Cultura. Le vetuste Mura greche di Hipponion, inserite dai liceali da novembre 2021 nell'Atlante dei Monumenti da adottare, al momento risultano chiuse e i giovani si sono chiesti se

potranno mai visitare in maniera particolareggiata per produrre un video-reportage con cui concorrere a livello nazionale con altre scuole d'Italia. Il patrimonio dei Beni Culturali locali sarà nuovamente il protagonista nella Giornata dell'Europa - Ama ("Il maggio dei Monumenti") durante la quale il bene adottato sarà presentato: ma in quell'occasione saranno aperte le mura greche di Hipponion? O ci sarà un ennesimo diniego? Sarebbe un peccato per un percorso di studio così proficuo, nato dalla volontà di riportare alla luce e rendere vivo un patrimonio obsoleto e fatiscente, degradato ma ancora "bello" e "parlante", che coinvolge la parte migliore della nostra società: gli studenti. I liceali hanno infatti creato la "squadra" di giovani divulgatori dei beni culturali.

Liceo Classico "Morelli" - Vibo

© RIPRODUZIONE RISERVATA